

Esposizione universale Stanca chiama Foggia

L'amministratore di Expo 2015: «Pronto a firmare un'intesa»

MASSIMO LEVANTACI

Le orecchiette sono più forti dei protocolli d'intesa. Lucio Stanca cita con entusiasmo la sua ultima esperienza ravvicinata con l'agroalimentare di Puglia: «Eravamo, qualche sera fa, a una cena con quaranta selezionati commensali al Four Season di Milano quando con mia estrema gioia la proprietaria ci ha servito una cena a base di orecchiette, burrata e cardoncelli. Volete mettere con il risottino milanese?».

«La nostra idea è quella di mettere a sistema tutte le eccellenze, ma dovete dirci voi come fare»

La battuta è una cornice perfetta alla giornata trascorsa ieri in Camera di commercio dall'amministratore delegato di Expo 2015. La proposta da lui formulata ha trovato tutti d'accordo: la Provincia (ente di raccordo) firmerà un protocollo d'intesa con la società dell'Expo di Milano che preveda una partecipazione «corposa e significativa» del sistema dauno, pugliese e/o meridionale (la proposta è da calibrare e soprattutto da allargare) all'esposizione universale sull'Alimentazione che durerà 180 giorni, dal primo maggio al 31 ottobre, il più grande evento mondiale dei prossimi anni «ben più di un'olimpiade».

Per la Capitanata un'occasione troppo ghiotta per lasciarsela sfuggire. In un colpo solo questa provincia ha davanti a sé l'Expo sull'alimentazione, con tutto il background sull'agroalimentare che si porta dietro, e il regista di quest'operazione fatto in casa. Ieri Stanca (lucertino di origine) ha snocciolato i numeri di una macchina organizzativa mostruosa capace di scatenare un ritorno commerciale di «60 miliardi di euro, pari a 4-5 punti del nostro Pil», dice citando uno studio della Provincia di Monza.

«Abbiamo già sottoscritto 40 protocolli d'intesa con enti e amministrazioni locali, tra questi ci sono quasi tutti i comuni lombardi, ma anche Rimini per i suoi 15 milioni di turisti, naturalmente Roma, Palermo, ora dovrà andare a Verona». Tra breve potrebbe aggiungersi anche Foggia con il suo progetto di sistema che coinvolge Matera e Salerno (il «Tre mari» delle camere di commercio), la Calabria e la Puglia intera naturalmente: ieri all'in-

contro con Stanca si è presentata anche una collaboratrice del sindaco di Bari, Claudia Piccarreta, in qualità di osservatrice.

L'obiettivo, esorta Stanca, è dunque realizzare quella «ragnatela di cooperazione» che può fare la fortuna dell'Expo e del sistema-paese per gli anni a venire. «La nostra idea è mettere a sistema tutte le eccellenze, ma l'idea deve nascere dal territorio. E voi di punti di forza ne avete, ve lo dice un foggiano».

Dal sindaco, Gianni Mongielli al presidente di Camera di commercio, Eliseo Zanasi, è stato rivolto a Stanca l'invito affinché in un contesto di così complessiva adesione a un progetto tutto ancora da inventare, ma molto ambizioso, non venga dimenticata l'Authority per la sicurezza alimentare. «Chiediamo una parola chiara e definitiva - sottolinea il sindaco - Foggia ha qualche attesa e pretesa ma, sia chiaro, la nostra non è una rivendicazione campanilistica».

Stanca ha glissato sul tema, dopotutto non era lui il destinatario di quei rimbrotti che puntuali si levano dagli amministratori foggiani. Ma ignorarlo sarebbe stato peggio.

IL SALONE GRAFICI AL LAVORO PER INSERIRE IL RICHIAMO ALL'EXPO

Cambia il logo dell'Euro&Med

La macchina organizzativa dell'Euro&Med food deve fare una sosta. Ieri al termine dello Stanca-day che ha sancito la partecipazione del sistema dauno-meridionale all'Expo 2015 l'organizzazione del salone agroalimentare in programma tra due settimane (25-28 marzo) ha deciso di affiancare il logo dell'Euro&Med a quello di Expo 2015. «Invito i grafici a rivedere il progetto, dobbiamo fare uno sforzo per essere pronti già a partire da questa edizione», ha commentato il segretario generale della camera di commercio, Matteo Di Mauro.

L'Euro&Med food e l'Expo 2015 viaggeranno a braccetto (almeno queste le intenzioni) durante i due saloni agroalimentari che verranno organizzati nel 2012 e nel 2014 (la rassegna è a carattere biennale) che anticiperanno l'esposizione universale di Milano. E' stato anche concordato che dalle prossime edizioni (dunque non quella che sta per cominciare) l'Expo 2015 partecipi all'Euro&Med non soltanto sul piano grafico, ma anche nei contenuti: a Foggia potrebbero esserci delle anticipazioni dell'esposizione universale secondo un calendario di eventi che sarà concordato.

Foggia. Incontro alla Camera di Commercio con Lucio Stanca

La Capitanata verso l'Expo 2015

“E' necessario prepararsi sin d'ora per l'Expo del 2015 a Milano. Fare sistema, progetti, occupazione, solidarietà, è un tutt'uno con lo sviluppo del territorio ed il progresso della Capitanata”. Sono le chiare frasi introduttive dell'on. Lucio Stanca, ministro nel precedente Governo Berlusconi. All'incontro (nella Sala Azzurra della Camera di Commercio del capoluogo) erano presenti oltre all'on. Stanca - il segretario generale della C.C., dott. M. Di Mauro, il presidente della Provincia, on. A. Pepe, il sindaco di Foggia, G. Mongelli, il presidente provinciale della Camera di Commercio, E. Zanasi, il

presidente dell'Ente Fiera, F. Cannerozzi, il rappresentante nazionale dell'Unioncamere, Amedeo Del Principe.

Al termine degli interventi vi è stato un proficuo dibattito con i rappresentanti del mondo imprenditoriale cui sono state fornite adeguate risposte da parte dell'on. Stanca. Sono intervenuti nel dibattito: i sindacalisti, Innèo e Caione, della Confesercenti di Puglia, Severo, il rappresentante della Cisl di Capitanata, Di Conza, quello del mondo industriale, Capobianco, i segretari generali delle Camere di Commercio delle regioni meridionali che saranno presenti in Lombardia fra cinque anni, semplici cittadini e così via. Tutti i partecipanti all'iniziativa hanno ringraziato i presenti e l'organizzazione della Camera di Commercio per l'occasione loro offerta ed hanno sviluppato i vari temi sul turismo, sulla filiera dei prodotti tipici pugliesi, sulle



infrastrutture, sull'agricoltura, sull'occupazione, sulle potenziali vocazioni del territorio e sui diversi modi di interpretare il ruolo della Daunia e della Regione. In particolare l'on. Stanca ha posto l'accento sul 'modus operandi' della Capitanata, spronando ad agire anche i vertici del capoluogo e

della provincia. “ Anche se si è ancora lontani dal 2015 -ha detto l'ex ministro dell'innovazione tecnologica- bisogna prepararsi per tempo, iniziando magari dal 2011 o 2012 a porre in risalto ciò che si dovrà fare, compiendo immani sforzi (anche finanziari con miliardi di euro) affinché il territorio possa

decollare. Sarà d'obbligo tener conto degli insegnamenti che verranno dalle altre sedi fieristiche nazionali (Parma, Verona, Rimini, Palermo, ecc.ecc.) ed internazionali come quello cinese o spagnolo. In definitiva dai mercati che contano, augurandosi un grande sviluppo territoriale affinché la Capitanata possa tranquillamente fare un interessante balzo in avanti”.

Concludendo: uno sprono rivolto verso tutti al fine di ben agire per fare bella figura nel capoluogo lombardo fra alcuni anni. Le regioni meridionali partecipanti saranno cinque: Puglia, Basilicata, Molise, Campania e Calabria. Non un accenno (se non brevemente da parte del presidente Zanasi) a mantenere l'impegno di assegnare a Foggia -così come promesso- l'Authority: unica vera molla per attenuare la disoccupazione.

Franco Perdonò

IL BINOMIO

Sarà il turismo a trainare l'agroalimentare o viceversa. Due facce della stessa medaglia anche nell'allestimento degli stand

DUEMILA CONTATTI

Martucci: «Picchi di 2mila contatti al giorno, le prenotazioni nel nostro albergo per la prossima estate sono schizzate alle stelle»

MA I MUSEI SONO CHIUSI

Da San Leonardo a Grotta Paglicci più di un operatore lamenta la chiusura di siti storici che i turisti chiedono di visitare

Pepe: «A Milano con il turismo enogastronomico»

Gli americani prenotano il Gargano dopo la segnalazione del N.Y. Times

Il comitato per l'Expo 2015 dovrebbe mettersi a lavorare «entro breve». «Sarò a Roma nei prossimi giorni - annuncia il presidente della Provincia, Antonio Pepe - per definire con i funzionari di Expo Milano i termini del protocollo d'intesa e cosa mettere nella proposta. Penso che la Capitanata debba essere l'ambasciatrice del turismo enogastronomico all'esposizione universale sull'alimentazione, ma poi di tutto questo ne discuteremo con gli altri enti locali e con le imprese».

Il comitato che verrà messo in piedi farà leva sul lavoro di cerniera della Camera di commercio, sul modello di quanto già è stato fatto e si sta facendo per allestire la quinta edizione di Euro&Med food (25-28 marzo). Ma al di là dello scontato know-how sull'agroalimentare, quello di cui c'è bisogno all'Expo è di una proposta complessiva e di «sistema» come usa dire oggi. La Capitanata le sue carte proverà a giocarsela scommettendo sull'asse turismo-enogastronomia, due facce della stessa medaglia. Non a caso

l'incontro con l'amministratore delegato di Expo 2015 è stato preceduto, mercoledì sera, dall'incontro in Camera di commercio con il presidente nazionale dei tour operator, Franco Corbella.

Quasi un briefing con gli ottanta operatori turistici foggiani che parteciperanno con proprio stand a Euro&Med. Il settore risto-alberghiero in Capitanata nonostante i lamenti appare decisamente in salute, gli alberghi (quelli aperti durante i periodi non canonici) registrano presenze numerose anche fuori stagione, questo stando almeno al

Il presidente della Provincia: «A breve la definizione del protocollo d'intesa»

le testimonianze raccolte durante l'incontro-intervista con Corbella. Indicativo, a tal proposito, quanto affermato da Francesco Martucci il proprietario di «Chiusa delle More», un piccolo albergo di Peschici che ha ospitato «del tutto casualmente» Sarah Wildman, la reporter del New York Times in vacanza (anche lei casualmente?) sul Gargano che per alcuni giorni vi ha alloggiato in incognito e che una volta ritornata in patria ha inserito sul sito del

prestigioso quotidiano la Montagna del sole tra le 31 mete che nel 2010 meritano di essere visitate.

«In quei giorni abbiamo ricevuto picchi di 2mila contatti al giorno - dice Martucci - le prenotazioni nel nostro albergo per la prossima estate sono schizzate alle stelle: ma noi abbiamo una piccola struttura (10 camere: ndr) peraltro aperta da giugno a settembre. Prevedo comunque per l'estate 2010 una presenza di turisti americani sul promontorio fuori della norma. peccato - dice Martucci - non poterli fare arrivare in aeroporto direttamente a Foggia».

Sipunta dunque al turismo «made in Daunia» come a una risorsa-traino per l'agroalimentare e viceversa. Anche l'allestimento degli stand dell'Euro&Med, nel padiglione 71 del quartiere fieristico, ricalcherà questo quadro operativo: i box dell'agroalimentare sono attraversati dagli stand del turismo quasi a interfacciarsi in una proposta d'insieme.

Sia Lucio Stanca che Corbella hanno tuttavia invitato tuttavia sia

gli organizzatori del salone, che gli operatori del turismo e le imprese dell'agroalimentare a «essere artefici del proprio destino». «Non fidatevi troppo dei buyers - la raccomandazione di Corbella - sono sempre troppo corteggiati e a volte promettono senza poter mantenere». La dritta del capo dei tour operator italiani è rivolta a dimensionare un'offerta turistica per la Capitanata che potrebbe trovare una concreta opportunità di destagionalizzazione sul «mercato dei week-end». «Un modello in costante ascesa in tempi in cui si riescono a

Turismo-gastronomia
asse decisivo: prima di Stanca l'incontro con il capo dei tour operator

fare anche 2-3 vacanze l'anno, ma con tempi assai più ridotti rispetto a qualche decennio fa. Alla Capitanata - aggiunge Corbella - non mancano gli elementi di attrazione. Sempre che si riesca a confezionare una proposta seria e competitiva: più di un operatore si è lamentato per i musei chiusi, da San Leonardo a Grotta Paglicci. Materia di discussione con gli enti locali anche durante i giorni del salone.

Saprà Exporsi anche Foggia nella supersfida del 2015?

ROBERTA FIORENTI

"L'esposizione mondiale del 2015 assegnata all'Italia è un evento d'interesse nazionale che mette in gioco il prestigio e l'immagine dell'Italia intera, l'appuntamento più importante che l'Italia può vantare sullo scenario nazionale". Non c'è confronto per le olimpiadi con un evento che ha una copertura di 180 giorni.

Lo ha sostenuto l'onorevole Lucio Stanca, amministratore delegato di Expo 2015, nella mattinata di ieri presso la Sala Azzurra della Camera di Commercio di Foggia, in occasione dell'evento di presentazione dell'importante appuntamento cui hanno preso parte, oltre al presidente della Camera di Commercio, Eliseo Zanasi, anche il sindaco, Gianni Mongelli e il Presidente della Provincia, Antonio Pepe. Sono intervenuti inoltre Amedeo Del Prencipe, dell'Unione camere nazionale, Fedele Caneruzzi, presidente Ente Fiere di Foggia, Matteo di Mauro, segretario generale della Camera di commercio di Foggia. È una sfida che va disegnata nell'arco di questi circa 1880 giorni che separano dall'evento di respiro mondiale che porterà a Milano 70-80 milioni di visitatori e che si distingue dalle fiere di oggetti di

"Una sfida disegnata nell'arco di questi circa 1880 giorni"

memoria ottocentesca e che non avrà nulla a che vedere con l'imminente Expo di Shanghai. "La nostra forza e diversità - ha continuato Stanca - sta nel tema che abbiamo scelto, dell'ecosostenibilità e qualità dell'ambiente. Noi non vogliamo fare una fiera di oggetti ma vogliamo far riflettere il mondo". Sui temi della sicurezza e qualità alimentare, della nutrizione. Uno studio della provincia di Parma ha stimato un valore di circa 60 miliardi di euro per l'allestimento dell'Expo, l'investimento del paese a beneficio dell'intero sistema nazionale. Con la prevista partecipazione di oltre 120 Paesi più un numero importante di enti internazionali, l'esposizione universale del 2015 darà visibilità alla tradizione e alla storia di ogni territorio dello stivale, all'innovazione e all'inventiva e capacità di autopromuoversi delle comunità locali, che coglieranno la sfida della promozione

Si lavora per far emergere le eccellenze dei territori

della sicurezza nel settore dell'alimentazione made in Italy. "Stiamo lavorando per far emergere le eccellenze dei territori - ha proseguito l'amministratore - con la stipula di 40 protocolli d'intesa con gli enti locali, perché abbiamo una visione non gerarchicamente piramidale come in Cina, ma una concezione moderna che met-

te a sistema le eccellenze dei territori".

All'evento internazionale prenderà parte anche la provincia di Foggia, grazie ad un'intesa sottoscritta tra le Camere di Commercio di Foggia,

Matera e Salerno e che ha poi coinvolto gli Enti di Reggio Calabria; Crotone, Campobasso ed Isernia. Dando maggiore impulso allo sviluppo economico dei territori, in una visibilità reciproca promossa negli oltre 7 mila eventi di una manifestazione che per la durata di 6 mesi proietterà il Mezzogiorno su scala mondiale.

"Siamo al centro di un sistema generale che ad Expo 2015 ci renderà un grande squadra - ha sostenuto Eliseo Zanasi - quella del Meridione". E occorre sfruttare al meglio il percorso di 5 anni, investendo in iniziative comuni, legando alla quinta edizione di Euro&Med Food, in programma a Foggia a fine marzo, il logo di Expo 2015.

Abbinato anche alle edizioni 2012 e 2014 e mettendo in rete anche l'Ente Fiera, per un'azione di marketing capillare nel capoluogo dauno. Milano è il cuore che farà battere l'Italia, attraverso una concertazione tematica, suddivisa in tavoli di lavoro.

Dal turismo alla cultura, dai finanziamenti alla cooperazione internazionale,

In rete anche l'Ente Fiera per un'azione di marketing capillare

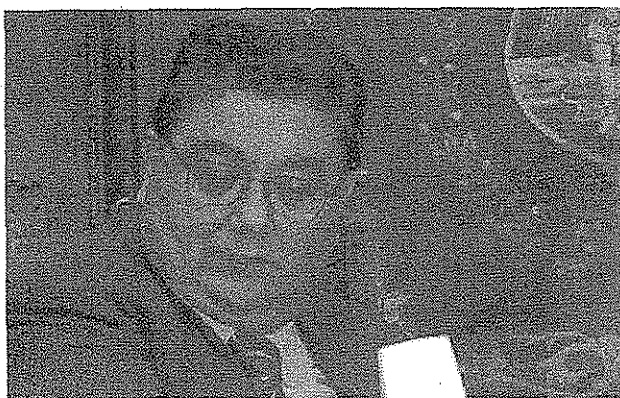
dai giovani alla associazioni di categoria nel milione di quadro espositivo l'Italia incrocia il mondo nella simbolica tavola universale di saperi, in cui ogni regione porta il piatto della sua gamma di eccellenza. "Oggi si può iniziare a programmare azioni di promozione per cominciare a costruire la rete del territorio che si autopromuove attirando turisti, invogliando i paesi".

Occorre avere idee, a nulla serve parlare di risorse finanziarie se non si mettono in campo creatività e inventiva nell'opera di autopromuovere la propria storia e il proprio territorio, individuando le aree e le specificità di maggior pregio storico, artistico culturale, in cui cominciare ad intraprendere percorsi turistici e itinerari enogastronomici. La mediazione dell'amministrazione provinciale il collegamento diretto con Expo 2015. Già mesi fa

Creatività e inventiva, ciò che serve per promuovere la nostra storia

avveniva l'incontro tra Stanca e Pepe per definire i termini di un protocollo d'intesa prossimo alla formalizzazione che porterà Foggia e il sistema Capitanata a confrontarsi con le realtà del mondo, senza gli alibi delle risorse finanziarie ma con un pacchetto di idee da catapultare sulla finestra mondo dell'esposizione universale.

Agroalimentare, Inneo: "I provvedimenti restano bloccati per il capriccio di qualcuno"



"L'Italia deve prima rendere garanzie certe sulla sicurezza agroalimentare mentre i provvedimenti restano bloccati per il capriccio di qualcuno", l'intervento di Gino Inneo, presidente provinciale di Copagri, che ritiene che lo scenario del made in Italy alimentare vada prima tutelato e poi promosso. Occorre l'accordo di programma sulla globalizzazione del mercato e la carta dei diritti e doveri del mercato del lavoro prima di investire nella qualità dell'agroalimentare che nel Meridione è deprezzata. È un'opportunità per l'Italia intera ma che va valutata unitamente alle necessità della provincia e all'appetibilità delle sue risorse. Una partecipazione importante per tastare il sistema Capitanata e più in generale il sistema Puglia, valutando la potenzialità dei territori. Il nostro detiene il primato della distribuzione delle uve da tavola, con poco meno di 9,5 milioni di quintali, rappresenta circa il 70% dell'intera area meridionale. Così come anche l'olivicoltura trova la sua massima espressione nell'area pugliese con poco meno di 11,7 milioni di quintali di olive raccolte e una produzione di olio di 1,9 milioni di quintali. In Puglia e in particolare in Capitanata, che detiene la quasi totalità delle produzioni di pomodoro da industria (68%) la maggiore concentrazione di qualità orticole. Per non parlare del comparto cerealicolo del grano duro che in Puglia e in Capitanata conta poco meno di 11 quintali, ossia oltre il 50% dell'intero prodotto. Un peso critico notevole che non si traduce però nella soddisfacente valorizzazione delle produzioni di qualità.

MEMO

Ci sono in gioco prestigio e pianeta

Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" è il tema scelto per l'Esposizione Universale di Milano 2015, a sottolineare l'interesse rivolto al settore dell'alimentazione e del cibo, investito dalle tecnologie e dall'innovazione, e sempre legato alla cultura e tradizioni di una storia che ha le radici nel tempo. Riprendendo tematiche già sviluppate in precedenti edizioni della manifestazione (come ad esempio il tema dell'acqua dell'Expo 2008 di Saragozza) le si vuole riproporre alla luce dei nuovi scenari globali e dei nuovi problemi, focalizzandosi sull'asse principale del diritto ad una alimentazione sana, sicura e sufficiente per la popolazione mondiale. La preoccupazione per la qualità del cibo, il problema della mancanza di cibo in alcune zone del mondo, l'educazione alimentare, le tematiche legate agli Ogm ed in generale tutto ciò che attiene alla sfera della nutrizione la riflessione che vuole sollevare Expo2015. All'esposizione Universale di Milano in mostra per 180 giorni non solo l'immagine ed il prestigio dell'Italia ma anche la capacità di un paese di prendersi cura del pianeta, mettendo a fattor comune le competenze istituzionali di ogni singolo territorio per comporre un sistema agroalimentare interregionale di grande valore, contrassegnato dalle eccellenze produttive al fine di rilanciare il complessivo sviluppo delle regioni meridionali. L'industria turistica e dell'accoglienza, l'artigianato di pregio, il patrimonio culturale e dei territori si incontrano in una piattaforma logistica strategica per i mercati domestici e internazionali. Geograficamente definita dall'area compresa tra i comuni di Rho e Pero, nel settore nord-ovest di Milano. Occuperanno una superficie di 1,1 milioni di metri quadrati gli spazi espositivi di expo 2015, adiacenti al nuovo polo espositivo di Fiera Milano, ideati su progetto dell'architetto Massimiliano Fuksas. Si prevede la partecipazione di oltre 120 Paesi, di cui il primo a formalizzare la propria presenza alla Expo 2015 di Milano, è stato la Cina, in virtù del criterio di reciprocità con la Expo 2010 di Shanghai, più un numero importante di enti internazionali.

⊗ Per un movimento franoso in prossimità della linea ferroviaria al confine tra Puglia e Campania, dalla tarda serata dell'altro ieri è stata bloccata la circolazione dei treni sulla tratta Benevento - Foggia. A darne notizia è stata Trenitalia, che ha programmato servizi sostitutivi (perlopiù bus) fino al ripristino della circolazione su strada ferrata. Il provvedimento è stato adottato su richiesta della Prefettura di Avellino, naturalmente a scopo cautelativo. Il movimento franoso in atto sarebbe quello tra le stazioni di Savignano-Greci e Montaguto-Panni: «Per le abbondanti piogge degli ultimi giorni - informa Trenitalia - è stato registrato un progressivo avvicinamento alla sede ferroviaria. Per gli utenti il gruppo ferroviario assicura di aver disposto informazioni dettagliate e aggiornamenti nelle stazioni, uffici informazioni e assistenza clienti, a bordo dei treni, sul sito internet ferroviedellostato.it e attraverso le pagine di FsNews e i notiziari di FsNews radio, quotidiani on line ed emittente radiofonica via web del Gruppo Fs». Nella serata di ieri si attendeva qualche schiarita, che però non è arrivata.

CONFERMATO LA CHIUSURA - Anzi, al posto della schiarita da parte di Trenitalia è arrivata la conferma della «chiusura a tempo indeterminato del tratto Benevento-Foggia, bloccata da una frana all'altezza della stazione di Montaguto». La decisione di bloccare il traffico ferroviario è stata assunta al termine di un incontro presieduto dal prefetto di Avellino Ennio Blasco, sollecitato dal commissario per l'emergenza idrogeologica in Campania Mario De Biase. «Le piogge degli ultimi giorni - spiegano da Trenitalia - hanno determinato una forte accelerazione del movimento franoso, attivo da quattro anni, che ha di nuovo invaso la statale 90 "delle Puglie", bloccan-

E dopo il «diluvio» ricompaiono le frane

Confermato il blocco della tratta Foggia-Benevento

La Cia: subito un'indagine Campi allagati a rischio le coltivazioni di grano duro

La pioggia caduta abbondantemente nelle ultime ore ha messo a dura prova la resistenza delle piantine di grano duro che sono in fase di pieno germoglio. Le coltivazioni di seminativi in Capitanata, ma anche di ortaggi, hanno subito «danni irrimediabili» denuncia la Cia regionale che segnala «fenomeni di marciume». «Chiediamo un immediato monitoraggio delle zone danneggiate e la relativa delimitazione», afferma il presidente della confederazione italiana agricoltori regionale, Antonio Barile. «Questi nuovi danni - aggiunge - rendono ancora più difficile lo scenario della nostra agricoltura che già attraversa una fase di incertezza con una pesante crisi». La Cia denuncia che i redditi degli agricoltori nell'ultimo anno sono diminuiti del 23%.

do anche i collegamenti stradali da e per la provincia di Foggia». Sul posto è all'opera una unità di crisi, di cui fanno parte vigili del fuoco, carabinieri, tecnici dell'Anas e delle Ferrovie.

CONTINUA IL MALTEMPO

-Intanto anche ieri il maltempo ha imperversato sul Gargano e sul subappennino dauno. In alcuni paesi ha persino nevicato seppure per poche ore, senza creare però grossi problemi alla viabilità urbana ed extraurbana. A Vieste, dove la scorsa notte alcuni canali sono straripati, però non è piovuto, e questo ha facilitato l'opera di ripulitura delle abitazioni di Palude Mezzane, colpite dal fango e dai detriti. In questa zona ci si avvia pertanto alla normalità. I mezzi di soccorso si sono così spostati nella vicina località Santa Lucia, dove diverse strutture ricettive sono finite sott'acqua a causa dell'esondazione dell'altra notte del canale che sfocia nella Baia di Santa Maria di Merino. Sgomberate Green Park Village, Viestemarina, San Pablo, Market center ed altri. Le autorità locali si apprestano a chiedere lo stato di calamità naturale, limitatamente a quelle zone che sono state letteralmente inondate dalla pioggia nei giorni scorsi.

GARGANO E SUBAPPENNINO - Il maltempo anche ieri non ha allentato la morsa sul Gargano e Subappennino. A Monte Sant'Angelo si sono registrate temperature vicino allo zero, ed alcuni fiocchi di neve hanno fatto la loro comparsa intorno alle 13. Ma soprattutto tanta pioggia e gelo. Nel subappennino, il picco si è verificato a Monteleone, meno tre ha segnato il termometro. A causa delle abbondanti piogge si è riaffacciato il rischio-frane, soprattutto sulle provinciali 120 Roseto-Biccari e sulla 130 Roseto-Alberona. Sempre a Roseto ieri, intorno alle 16, una mini tempesta di neve ha imperversato per alcune ore.

SICUREZZA

LA REPLICA DEL QUESTORE

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 12 marzo 2010

«Mi dispiace che gli abitanti affiggano cartelli allarmanti, senza pensare di chiamare gli organi competenti per la sicurezza»

● Ma quali ronde, meglio evitare «cartelli allarmanti» rivolgendosi alle forze dell'ordine e guardando alle statistiche sui reati nel quartiere. E' il senso della replica del questore Bruno D'Agostino, dopo le proteste del Comitato di cittadini della zona della nuova Provincia che lamenta furti, raid della criminalità cosiddetta «predatoria» e scarsa vigilanza, come pubblicato nell'edizione di ieri della *Gazzetta*. «Sono veramente spiacente - dice il questore - che alcuni abitanti della zona tra via Marinaccio, via La Guardia, via Pellico, via Biondi siano stati costretti ad affiggere cartelli allarmanti, senza pensare di rivolgersi agli organi competenti per la sicurezza pubblica».

Gli abitanti lamentano scarsa vigilanza.

«Da novembre scorso il controllo del territorio in tutta la città è stato rinforzato con pattuglie interforze ed equipaggi del reparto prevenzione crimine per cui la prevenzione è sicuramente aumentata, tant'è che sono diminuiti i reati cosiddetti "predatori" mentre sono aumentati arresti e denunce».

Sì, ma parliamo della zona dov'è nato il comitato di protesta.

«Certo la prevenzione totale è impossibile, ma in quella zona da molte settimane ed a giorni alterni vengono predisposti tra le 15 e le 21 servizi di controllo del territorio con finalità antirapina a cura della Questura e con pattuglie anche in borghese, vista la presenza di diversi negozi».

Gli abitanti parlano di raid nella zona.

«Dall'inizio dell'anno li risultano formalizzate complessivamente 14 denunce: 1 furto in un box, 1 furto in un negozio, 4 furti d'auto - di cui 3 ritrovate dalla Polizia - e 1 furto di bicicletta. Di tutte queste denunce solo 5 si riferiscono agli ultimi 10 giorni. In quella zona poi siamo intervenuti per un furto in negozio e due rapine in via Labriola (una sventata con l'arresto del ra-

pinatore), un danneggiamento su auto in via Marinaccio, un'altra rapina e una truffa con falsi incidenti stradali (con i responsabili denunciati in via Consagro».

E per replicare al comitato e dimostrare che la vigilanza nel quartiere c'è, il questore D'Agostino cita tutti questi interventi: «Il 13 gennaio abbiamo arrestato un pregiudicato che aveva scippato due anziane; il 26 gennaio abbiamo arrestato un altro pregiudicato che in via La Guardia si era reso responsabile di atti osceni davanti ad una scuola; il 9 febbraio abbiamo arrestato un altro pregiudicato per una rapina in un supermercato di via Labriola; il 27 febbraio abbiamo denunciato a piede libero una donna per furto in un appartamento di via La Piccirella;

il 5 marzo, cioè in uno dei giorni in cui è mancata la luce nella zona, tra le 18 e le 21 è stato eseguito proprio in quelle strade un servizio antirapina con l'impiego anche di due pattuglie del reparto prevenzione crimine, prendendo contatto peraltro con i commercianti di via Labriola e via De Prospero».

Non è che il comitato si è inventato tutto...

«Con riferimento alle segnalazioni formalizzate come esposti da parte degli abitanti della zona, l'unico riferimento constatato è relativo all'esposto presentato dagli abitanti del quartiere San Ciro, attiguo a quello del comitato, per disturbo della quiete pubblica, in seguito al quale ci sono stati frequenti passaggi delle "volanti" soprattutto nelle ore serali».

COMUNICATO IMPORTANTE
SI STANNO VERIFICANDO EPISODI SEMPRE PIU' GRAVI DI FURTI E DANNEGGIAMENTI DI AUTO DURANTE LA NOTTE
SI CONSIGLIA DI PRESTARE VIVAMENTE ATTENZIONE AD OGNI MOVIMENTO DI PERSONE SOSPETTE E, POSSIBILMENTE DI DENUNCIARE L'ACCADUTO
TUTTO QUESTO NELL'INTERESSE DI OGNI ABITANTE DI QUESTA ZONA CHE STA DIVENTANDO SEMPRE PIU' PERICOLOSA

L'APPELLO DEI RESIDENTI
Ecco il cartello affisso in diversi stabili e negozi della zona

«Ronde? Per carità! Bisogna rivolgersi alle forze dell'ordine»

Ma il Comitato insiste: «Ci hanno lasciati soli»

● «Non ci divertiamo a fare falso allarmismo, né a gridare inutilmente "al lupo al lupo". Abbiamo solo esposto quel che sta succedendo qui, ormai da qualche giorno a questa parte». Il giorno dopo la denuncia del Comitato di cittadini, nato tra via Marinaccio e via Silvio Pellico, l'argomento resta lo stesso: la presunta mancanza di forze dell'ordine che presidiano il territorio. «Se abbiamo fatto quel che abbiamo fatto è proprio perché ci sentiamo un po' abbandonati - spiegano alla *"Gazzetta"*, i loro nomi per ragioni di opportunità preferiscono non rivelarli visto che vivono tutti nella zona - . Prima le pattuglie passavano almeno una volta a settimana per qualche minuto, magari si fermavano anche una mezz'ora a controllare l'uscita da scuola (quella devastata in più di una occasione, la media San Pio XII, ndr). Adesso invece non ne passano più, l'ultima volta che li abbiamo visti è stato durante l'inseguimento dell'uomo che si era spogliato davanti alla scuola e poi è stato catturato in piazza Libanese (piazza Volontari della pace, ndr)».

I cittadini si rivolgono, attraverso la *"Gazzetta"*, nuovamente al Questore Bruno D'Agostino, chiedendo in buona sostanza che «i controlli vengano potenziati e che la zona che rappresentava un fiore all'occhiello della città... torni ad essere un punto di incontro per molti giovani che abitano qui». Anche ieri in diversi stabili della zona e in alcuni negozi campeggiava la scritta «si stanno verificando episodi sempre più gravi di furti e danneggiamenti di auto durante la notte; si consiglia di prestare vivamente attenzione ad ogni movimento di persone sospette e, possibilmente, di denunciare l'accaduto; tutto questo nell'interesse di ogni abitante di questa zona che sta diventando sempre più pericolosa».

L'Attacco

Nino passa le sue giornate con la calcolatrice a fare i conti con Ataf. Marasco non ha detto tutta la verità

L'ingegnere vuole vederci chiaro. Il sindaco "incassa" i malumori dell'ex cda

L'una delle tre sorelle sulla quale i primi interventi sono stati di natura operativa, incidendo direttamente sulla gestione concreta del servizio è stata Amica spa. per il momento invece, orari, percorsi degli autobus di Ataf spa non subiranno modifiche. Il suo amministratore unico, Nino Mazzamurro, è ancora alle prese con i conti dato che il momento dell'approvazione del bilancio di esercizio del 2009, il prossimo giugno, è sempre più vicino. Ma non si tratta solo di conti da far quadrare, ma di un chiarimento su quali risorse finanziarie l'Azienda può contare realmente. L'ingegnere, contattato al telefono, si limita soltanto ad una considerazione sui tempi che il controllo contabile. "Non aspetterò

FRANCESCO BELLIZZI

tesa di conoscere il risultato di queste indagini, un risultato che spera arrivi al più presto, anche per capire come dover gestire i sempre più crescenti malumori dell'ex cda di Ataf (sulla cui esistenza giurano fonti interne alla maggioranza di consiglio), il quale della chiusura in attivo del bilancio 2008 ne aveva fatto il fiore all'occhiello della propria gestione.

Infatti il bilancio che potrebbe essere messo in discussione è proprio quello relativo all'anno di esercizio 2008, chiuso in pareggio lo scorso 25 giugno. Un piccolo miracolo lo definì l'Attacco (edizione del 2 luglio 2009), visto che venne chiuso con un attivo di 14 mila euro risolvendo così il disavanzo di ben tre milioni di

Mazzamurro: Dopo Pasqua avrò chiaro il quadro della situazione

giugno, subito dopo pasqua avrò chiaro il quadro della situazione, dato che sarà fondamentale per eventuali interventi di ristrutturazione interna o riorganizzazione dell'Azienda". Il lavoro non è dei più semplici, dato che si tratta, da una parte, di prendere atto di quanto fatto fino ad oggi e, dall'altra, di programmare il futuro sulla base di un presente di estrema crisi finanziaria del comune socio unico di Ataf spa. Proprio come nel caso delle altre due ex municipalizzate dei servizi pubblici, anche per Ataf il consiglio comunale dovrà provvedere al più presto alla certificazione dei crediti che la società vanta nei confronti dell'amministrazione. Nel corso degli anni l'Ataf ha inserito - come la legge permette - tra le entrate dei suoi bilanci sia le somme realmente incassate dal comune e sia quelle ancora da incassare. "Più di sei milioni di euro", garantiscono fonti interne a Palazzo di Città riferendosi alle somme ancora da incassare e non certe. La non chiarezza su queste partite economiche getta inevitabilmente un'ombra sulla reale condizione finanziaria della stessa Ataf, dato che il suo equilibrio finanziario è strettamente legato ai soldi che il comune versa nelle sue casse annualmente. Soldi che costituiscono un'importante fetta della reale capacità di spesa della società. Secondo uomini vicini a Gianni Mongelli in comune, sembra inevitabile che il lavoro che porterà all'approvazione del consuntivo 2009 abbia riflessi anche sui conti degli anni passati. Se Nino Mazzamurro "indaga" sui conti, Gianni Mongelli è in at-

L'Azienda dovrebbe incassare ancora sei milioni

euro segnato nel bilancio precedente del 2007. L'approvazione di quel bilancio coincise con la nascita di Ataf Gestione (creata il 29 dicembre 2008 nell'ufficio del notaio Michele Augelli, con un capitale sociale di 5.850.000 di euro), controllata dalla spa e presieduta (tutt'oggi) dall'ex cda Angelo Colangione (pd). Operazione voluta dall'ex sindaco Orazio Ciliberti per la "bonifica finanziaria" per permettere alla società madre di passare proprietà e gestione dei suoi beni immobiliari, con relativo valore ma anche con relativi pesi economici (debiti, perdite, ipoteche etc...) ad un nuovo soggetto giuridico: Ataf Gestione, appunto. Un vero e proprio travaso contabile che, per usare le parole di allora di Ciliberti e l'ex presidente della spa Pino Marasco, "permetterà anche un più facilitato accesso al credito bancario". Che questa srl abbia avuto un ruolo importante nella chiusura di quel bilancio in attivo non lo dimostra soltanto il valore del suo capitale sociale che coincide con quello delle proprietà immobiliari della spa, ma anche le dichiarazioni rilasciate all'epoca a l'Attacco da Pasquale Crusi, ex consigliere di amministrazione in quota socialisti: "Certo Ataf Gestione ha avuto un ruolo nella chiusura in attivo del bilancio". Quindi, l'equilibrio finanziario della società dei trasporti potrebbe essere messo in forse da due elementi: crediti nei confronti del comune non ben definiti; spostamento di debiti e perdite dalla spa alla sua controllata Ataf Gestione, fatto che non li cancella dato che ne detiene la proprietà al 100%.

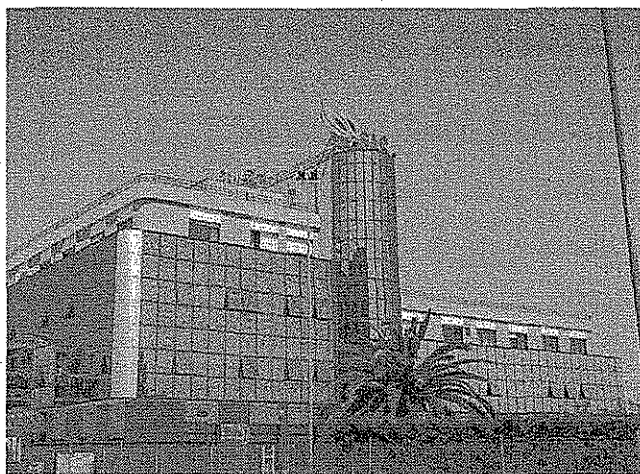
L'Attacco

Amgas e il pensiero stupendo di Edison

Gentile: Le azioni giudiziarie dovranno essere estinte. E sui debiti...

L'Attacco ha dato la notizia ad inizio settimana, Gianni Mongelli e l'amministratore unico di Amgas spa Massimo Russo sono in attesa di una risposta da parte di Edison spa. Entro la fine di questa settimana si saprà il destino della loro proposta su come dilazionare il debito di Amgas blu da 11,8 milioni (più altri 2,2 di interessi ancora da certificare) nei confronti del dell'ex fornitore di metano a Foggia.

Giulio Gentile, avvocato dell'Azienda del gas cittadino profondo conoscitore dei rapporti tra Amgas ed Edison, concede a L'Attacco una chiacchierata che permette di comprendere un po' di più lo stato attuale delle trattative. "Il discorso è molto complicato perché molto tecnico - dice l'avvocato -. La proposta iniziale è stata rivista per cercare una sintesi tra le due posizioni". Gentile ci tiene a chiarire un punto: "Per proseguire nelle trattative ho chiesto esplicitamente ad Edison che tutte le azioni giudiziarie vengano estinte, e non sospese come aveva proposto, parlo dei pignoramenti di immobili e crediti per 11,8 milioni, ossia il valore del nostro debito nei suoi confronti. Il sindaco Mongelli si è



AMGAS
La sede dell'azienda

detto d'accordo, anzi valuta questa condizione imprescindibile per un dialogo serio con l'ex fornitore, dato che la sua azione legale verso l'Amgas espone la società a provvedimenti della stes-

sa natura da parte di fornitori ed altri soggetti terzi". Questa condizione è all'interno della proposta presentata da comune Azienda ad Edison, la cui risposta dovrebbe arrivare entro la fine di

questa settimana. Nel merito della proposta, Gentile non entra, ma chiarisce che "l'oggetto è la copertura dei debiti, obiettivo raggiungibile percorrendo due strade: recuperando i soldi necessari, cosa che Alfonso de Pellegrino presidente della Blu garantisce sia possibile, e se ci riuscisse davvero Mongelli dovrebbe fargli una statua davanti al comune; l'alternativa è la vendita o della rete o del pacchetto clienti o l'ingresso in società di un soggetto privato". Gentile però aggiunge che "se la prima strada risultasse impercorribile, l'eventuale cessione o vendita di beni societari è una scelta che deve prendere la politica. Ed il sindaco lo ha detto in più occasioni: vendita o partnership è una questione che verrà sottoposta al consiglio comunale".

Ma il punto di partenza è la certificazione dei crediti reali ed esigibili che Amgas vanta nei confronti del comune. "Questa cifra che ammonta per lo meno a cinque milioni - conclude l'avvocato - deve essere accertata con voto in consiglio comunale, ed è questo che verrà votato prima delle elezioni regionali di fine marzo, non altro".

Rapporto I dati della Cgil sulla crisi in Capitanata. Peggio solo Crotona

Più disoccupati e famiglie indebitate

FOGGIA — Un'immagine drammatica quella restituita ieri dal report sui numeri della crisi in Capitanata presentato dalla segretaria generale della Cgil, Mara De Felici. Gli indicatori sociali ed economici in Provincia di Foggia presentano tutti un saldo più che negativo e non lasciano immaginare una ripresa nel breve e medio termine. Foggia è tra le prime tre province italiane per tasso di disoccupazione con il 15,4 per cento, circa sei punti in più rispetto alla media nazionale.

Precipita tra le ultime cinque province italiane per il tasso di occupazione: solo il 40,6 per cento ha un lavoro. Peggio della Capitanata solo Crotona e la sua provincia. Pur in assenza di un tessuto industriale corposo, nel corso del 2009 il ricorso alla cassa integrazione ordinaria e straordinaria è stato massiccio con un incremento rispetto all'anno precedente del 184 per cento nel caso di quella ordinaria e del 49 per cento per la straordinaria. Nessun comparto è stato risparmiato così come non hanno fatto differenza le dimensioni delle aziende. Edile, meccanica



La protesta degli operai della coop Fiore da due mesi senza lavoro

e alimentari i settori che più di altri hanno fatto ricorso alla cassa integrazione. In soldoni tutto questo, secondo i calcoli della Cgil, si è tradotto in un taglio dei salari che supera i 1,4 milioni di euro. In Puglia la Capitanata è la provincia con il più basso reddito medio: 16.581 euro contro i 18 mila di Taranto o i 20mila di Lecce. Un dato questo che rende ancor più difficile comprendere come mai Foggia non abbia ottenuto il ricono-

scimento di zona franca così come accaduto proprio a Lecce.

Questo se si considerano anche altri due indicatori: tra il 1999 e il 2007 i redditi non sono cresciuti ma sono diminuiti del 7,1 per cento e contestualmente ha un indice di miseria pari a 21,1 (tra le ultime 4 province italiane) e le famiglie sono sempre più indebitate.

A. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

PREFETTO RISPONDE ALLA CRI

Cara, la vicenda non è chiusa

Botta e risposta tra Croce Rossa e Prefetto di Foggia, Antonio Nunziante. Al centro la gara per la gestione del Cara di Borgo Mezzanone vinta da una società siciliana. «La richiesta in appello della Cri di riformare l'ordinanza del Tar Puglia non risulta accolta. Il Consiglio di Stato ha rimesso la controversia al Tar che dovrà pronunciarsi», precisa la prefettura.

SANITA'

Privati in guerra contro la Asl

La sanità privata della Capitanata in guerra con la Asl in ritardo con il pagamento delle prestazioni del 2009. Mercoledì il prefetto di Foggia aveva indetto un incontro: in Capitanata, infatti, sono a rischio 600 dipendenti di cliniche private. Alla riunione vi erano tutti tranne l'Asl che ha abbandonato l'incontro pochi minuti prima dell'inizio.

In un report i numeri della crisi

La Cgil sulle macerie dell'economia in Capitanata

A riprova delle gravi difficoltà che vivono lavoratori e famiglie anche qui dalle nostre parti, c'è il report "Capitanata, i numeri della crisi" realizzato dalla Cgil foggiana e presentato ieri, con dati su lavoro, redditi, cassa integrazione, pensioni, consumi. In questo dossier, tra l'altro, troviamo il tasso di disoccupazione in provincia di Foggia, del 15,4%, superiore di circa sei punti in percentuale rispetto alla media nazionale (9,5%). I dati sulla disoccupazione non colgono il forte effetto scoraggiamento acuito dalla crisi in corso, si prende in esame esclusivamente le persone in cerca

di lavoro, mentre sono sempre più - soprattutto tra i giovani e quanti in età avanzata sono espulsi dal mercato del lavoro - quelli che non cercano attivamente un'occupazione anche se sono disponibili a lavorare. Sulla cassa integrazione, per quanto la provincia di Foggia non presenti tassi di industrializzazione, i numeri delle Cig ordinarie e straordinarie attivate nel 2009 sono aumentati in modo esponenziale colpendo tutti i settori produttivi indifferente dalle dimissioni aziendali: in particolar modo il più colpito è il settore Meccanica.

Cliniche private vs Castrignano

Petizione dei lavoratori contro la Asl Fg

Con 118 firme raccolte e inviate al Prefetto e alla stampa, i lavoratori delle case di cura Villa Serena e San Francesco hanno dato il via ad una battaglia contro l'ostilità della Asl di Foggia. Il problema nasce dalla mancata erogazione dei rimborsi dovuti dalla Asl per le prestazioni del 2009. Una inadempienza che ha determinato un'esposizione economica molto pesante per le case di cura che, finora, hanno garantito le mensilità dei loro dipendenti.

Ora però la situazione è diventata davvero insostenibile a tal punto da mettere a rischio il

lavoro di 300 persone che svolgono un compito fondamentale per l'utenza di Capitanata. Di qui la convocazione di un tavolo tecnico in Prefettura. Intorno al tavolo però mancava l'interlocutore principale, vale a dire la Asl, che ha preferito evitare il confronto chiedendo più tempo per preparare una relazione precisa in merito. Strano però che non siano bastati due mesi per stilare una relazione, dal momento che l'incontro era stato fissato 60 giorni fa. I firmatari della petizione si appellano alle Istituzioni, affinché i loro posti di lavoro vengano tutelati.

Oggi sciopero generale della CGIL

Mobilitazione per Lavoro, Fisco e Cittadinanza

A Foggia manifestazione provinciale presso la Cassa Edile

Lavoro, fisco e immigrazione. questi i tre grandi temi al centro dello sciopero generale indetto dalla CGIL per oggi. Una mobilitazione che prevede l'astensione dal lavoro per quattro ore con iniziative in tutte le piazze d'Italia. A Foggia, manifestazione provinciale presso l'auditorium della Cassa Edile a partire dalle ore 9.00. Sul tema lavoro la CGIL sollecita il governo ad operare un cambio di passo deciso nella gestione della crisi - che deve ancora riversare sull'occupazione i suoi effetti

più duri - in difesa del lavoro, per la risoluzione delle vertenze, per un'idea strategica di politica industriale, mentre però in Parlamento, in un momento di estrema difficoltà per i lavoratori, si varano provvedimenti che attaccano i diritti dei lavoratori e le tutele garantite dallo Statuto.

Sul fisco la CGIL ha avviato una campagna di comunicazione e promosso una vertenza all'insegna di un "Fisco Giusto". Per il sindacato vi è la necessità di ridurre la pressione fiscale sul lavoro dipen-

dente e sui pensionati con un bonus di circa 500 euro da erogare entro la primavera e poi strutturalmente con 100 euro medi mensili di riduzione del prelievo fiscale per i prossimi 3 anni, insieme alla riduzione della prima aliquota IRPEF dal 23% al 20%. Infine, sui temi dell'immigrazione, la CGIL chiede politiche di accoglienza e di lotta alle nuove schiavitù, con la sospensione delle legge Bossi-Fini per i migranti in cerca di occupazione e con l'abolizione del reato di clandestinità. A pagare il prez-

zo più alto della crisi è il Mezzogiorno del Paese, dimenticato nell'agenda politica del Governo. A fronte dei tagli ai Fondi Fas e del blocco degli investimenti pubblici per le infrastrutture, si somma il Ddl sull'arbitrato, un attacco all'articolo 18 che penalizza soprattutto i lavoratori del Sud, costretti al "ricatto occupazionale" di un impiego a qualunque costo. Un provvedimento che indebolisce le garanzie e le tutele. A riprova delle gravi difficoltà che vivono lavoratori e famiglie di Capitanata,

il report "Capitanata, i numeri della crisi" realizzato dalla Cgil di Foggia, con dati su lavoro, redditi, cassa integrazione, pensioni, consumi; un dossier che sarà presentato domani, giovedì 11 marzo, ai media e all'opinione pubblica, nel corso di una conferenza stampa organizzata presso la

Camera del Lavoro a partire dalle ore 9.30. Infine, in occasione dello sciopero di oggi, si fermeranno anche gli addetti ai trasporti. Sempre di quattro ore, dalle 14 alle 18, la protesta nel trasporto ferroviario. Il personale di autobus, tram e ferrovie in concessione si fermeranno dalle 8.30 alle 12.30.

Dati sconfortanti per il mondo di lavoro di Capitanata. Secca Mara De Felici, segretario generale Cgil: "Il territorio perde speranza"

Disoccupazione, siamo 6 punti sopra la media

Che nelle nostre parti lavoratori e famiglie vivono con un disagio economico e occupazionale rilevante non è una novità, ma ora anche le cifre sottolineano queste difficoltà dovute soprattutto alla crisi. Infatti i dati resi noti dalla CGIL parlano chiaro: "Il tasso di disoccupazione" secondo l'organizzazione sindacale "in provincia di Foggia è del 15,4%, superiore di circa sei punti in percentuale rispetto alla media nazionale (9,5%), anche se per la componente femminile il tasso di disoccupazione è del 24,7%, superiore di ben undici punti in percentuale rispetto alla media nazionale (13,0%) mentre il tasso di disoccupazione maschile è dell'11,6%, rispetto ad una media nazionale del 7,3%. I dati sulla disoccupazione non colgono il forte effetto scoraggiamento acuito dalla crisi in corso: l'indice statistico prende in esame esclusivamente le persone in cerca di lavoro, mentre sono sempre più - soprattutto tra i giovani e quanti in età avanzata sono espulsi dal mercato del lavoro - quelli che non cercano attivamente un'occupazione anche se sono disponibili a lavorare. Un tasso di disoccupazione ricalcolato inserendo tale

Tra le donne il tasso di disoccupazione è del 24,7%, superiore di 11 punti rispetto alla media

categoria porta la percentuale oltre il 25%." Dati quindi poco confortanti. "Non dobbiamo mai dimenticare" spiega Mara De Felici, segretaria generale della Camera del Lavoro Territoriale "che se i nume-



MARA DE FELICI
Segretario generale Camera del Lavoro

ri possono risultare freddi dietro di loro ci sono persone in carne ossa. C'è il dramma di chi ha perso il lavoro, di famiglie che hanno difficoltà a condurre una vita dignitosa, in un territorio che prima ancora della crisi pagava un forte gap in termini di ricchezza e sviluppo col resto del Paese. Un territorio che producendo un notevole sforzo programmatico stava costruendo condizioni che avevano portato alla creazione di nuovi posti di lavoro. Un territorio che oggi, con la recessione che ancora non dispiega tutti i suoi effetti disastrosi da un lato, e l'assoluto immobilismo del Governo nazionale, sta perdendo la speranza di futuro. Sono le ragioni delle nostre proposte e richieste al Governo, del perché siamo in campo con lo sciopero e non ci fermeremo di certo". Quindi molte famiglie sono dovute ricorrere all'indebitamento: "l'ultimo dato disponibile è quello rela-

17esimo posto tra le province per la propensione a ricorrere a mutui, finanziarie, prestiti

tivo al 2008, prima ancora dell'acuirsi della crisi. La Capitanata è al 17esimo posto tra le province per la propensione a ricorrere a mutui, finanziarie, prestiti: con una media di 10.141 euro, rispetto al 2002 - anno di ingresso dell'euro - il debito per famiglia è cresciuto del 97,5%". Dati pubblicati a margine della manifestazione che si terrà oggi per chiedere più garanzie ai lavoratori.

emanuele sanzone

IL SINDACATO CHE DEVE LA RIDUZIONE DEL PRELIEVO FISCALE PER I LAVORATORI DIPENDENTI E PENSIONATI

**SECRETARIO
GENERALE**
Mara De Felici
rieletta da
pochi giorni al
vertice del
sindacato
foggiano per il
prossimo
quadriennio



La Cgil si ferma per 4 ore

Proclamato lo sciopero generale, manifestazione stamane in Cassa edile

Lo sciopero generale stamane della Cgil con al centro i temi del lavoro, del fisco e dell'immigrazione. A Foggia l'organizzazione sindacale ha organizzato una mobilitazione che prevede l'astensione dal lavoro di quattro ore di tutti gli iscritti e una manifestazione provinciale presso l'auditorium della Cassa edile (ore 9). «Sul lavoro la Cgil

informa una nota - sollecita il governo a operare un cambio di passo deciso nella gestione della crisi».

Sul fisco la Cgil ha avviato una campagna di comunicazione e promosso una vertenza per un "fisco più giusto" che mette al centro la «necessità di ridurre la pressione fiscale sul lavoro dipendente e sui pensionati con un

bonus di 500 euro da erogare entro la primavera e 100 euro mensili di riduzione del prelievo fiscale per i prossimi 3 anni, insieme alla riduzione della prima aliquota Irpef dal 23 al 20%».

La Cgil sollecita, inoltre, «politiche di accoglienza e di lotta alle nuove schiavitù con la sospensione della legge Bossi-Fini».

IL SONDAGGIO L'INIZIATIVA PROMOSSA DAL COMITATO «GINO LISA»

Aeroporto, i foggiani chiedono pista più lunga e voli internazionali

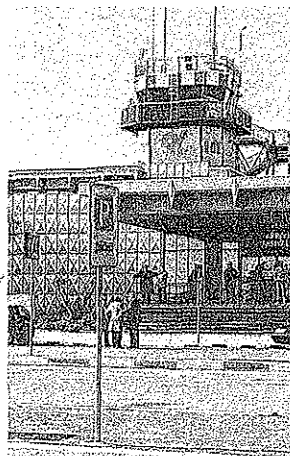
I foggiani chiedono la pista più lunga e nuovi voli anche internazionali: Pisa, Bergamo, Londra e Parigi le rotte più gettonate. E' questo, in estrema sintesi, il risultato del sondaggio condotto tra i cittadini e gli abituali frequentatori dello scalo di viale degli Aviatori, da parte del comitato «Gino Lisa».

Il sondaggio si è svolto dal 9 gennaio al 21 febbraio attraverso il sito della stessa associazione (www.ginolisa.it). Sono stati 1005 i partecipanti che hanno risposto a una vera e propria intervista condotta attraverso il sito in cui si chiedevano, oltre alle destinazioni

preferite, informazioni su abitudini di volo, età dell'interpellato, suggerimenti e quant'altro.

«Al sondaggio - informano dal comitato - hanno partecipato in larga maggioranza persone di sesso maschile con un'età compresa fra i 18-45 anni. Questa fascia d'età è da considerare come riferimento per i passeggeri che frequentano lo scalo foggiano».

Ora i risultati del sondaggio sono stati girati alle compagnie Darwin e Skybridge (sebbene si sia persa traccia dei voli di nuova programmazione), oltre che alla stessa Aeroporti di Puglia.



L'AEROPORTO

LA NOMINA L'ESATTORE FOGGIANO DI NUOVO PRESIDENTE

Lanfranco Tavasci confermato al vertice nazionale di Ascotributi

Ascotributi: Tavasci confermato alla presidenza nazionale. L'amministratore delegato di Gema Spa, Lanfranco Tavasci, è stato confermato per un secondo triennio alla presidenza nazionale di Asco tributi, l'associazione nazionale delle imprese di riscossione dei tributi locali, sorta nell'ottobre 2006. Asco-Tributi affianca gli enti locali nel processo di crescita che li vede coinvolti attraverso una serie coordinata di attività. Per Tavasci, che è tra i fondatori dell'associazione, si tratta di proseguire una sfida appassionante in un contesto di

trasformazione, ampliamento e modifiche del settore. Indispensabile la stretta collaborazione e la sinergia tra le imprese del settore e gli Enti locali, impegnate sullo stesso fronte in iniziative volte all'equità fiscale e alla semplificazione degli adempimenti a carico dei cittadini. Per Lanfranco Tavasci la conferma suona come l'ennesimo riconoscimento ad un lavoro svolto su scala locale e soprattutto nazionale peraltro in un momento in cui il settore dei tributi soffre di problemi strutturali e legislativi di notevole importanza.



LANFRANCO TAVASCI

LUCERA VOLEVA PARLARE CON IL SINDACO E HA MINACCIATO DI GETTARSI NEL VUOTO DA UNA SCALA

Giovane disoccupato minaccia il suicidio

LELLO VECCHIARINO

● **LUCERA.** In città la tensione sociale è al massimo, e troppe e diverse sono le «spie» di una situazione che sempre di più volge al peggio. Lo dimostrano i tentativi di gesti inconsulti e comunque eclatanti che si susseguono al ritmo quasi mensile.

Ieri mattina, tanto per fare un esempio, si sono vissuti attimi di paura nel giardino del palazzo municipale. Un giovane di circa 26 anni di età ha chiesto di poter parlare col sindaco Pasquale Dotoli, ma quando gli hanno detto che il primo cittadino in quel momento era impegnato in alcuni incontri amministrativi, il giovane che era andato al Comune per chiedere di poter lavorare, si è dapprima legato con del filo di ferro al cancello di entrata e poi, proprio per sottolineare il suo stato di disagio, è salito sulla scala metallica antincendio che si trova a fianco della struttura muraria esterna del teatro «Garibaldi». Voleva un posto di lavoro, e per questo ha minacciato di gettarsi nel vuoto. Momenti di tensione e concitazione, anche perché il giovane, occhi stralunati e respiro apparentemente affannoso, mostrava di dare davvero seguito al suo proposito autolesionistico. Carabinieri e vigili urbani, che ormai da qualche tempo a questa parte hanno fatto l'abitudine a interventi del genere, hanno cercato di dissuaderlo e ci sono riusciti. Il giovane, apparentemente stremato, si è poi fatto visitare dal personale medico che era sopraggiunto a bordo dell'autoambulanza del 118, ed è stato trovato

non in cattive condizioni di salute.

Già in altre occasioni si sono verificati episodi di intemperanze e atti violenti all'indirizzo del sindaco da parte di persone che o volevano danaro (qualche tossicodipendente) o posti di lavoro. In effetti, la processione di gente bisognosa che giornalmente prende a salire le scale di Palazzo Mozzagrugno è, quasi ininterrotta, il che la dice lunga

sul livello della tensione sociale - lo ripetiamo - che si registra in città, là dove la buona politica non può essere quella che costringe i lucerini ad assistere alle baruffe che nascono e si sviluppano all'interno dei partiti e non consente di trovare il tempo perché gli amministratori pubblici si occupino utilmente dei problemi cittadini che si aggravano ogni giorno di più.

TRIBUNALE

Sindacalisti foggiani ai vertici della Uil

■ Ci sono sei sindacalisti foggiani nel comitato direttivo nazionale della Uil-Giustizia. Del direttivo facevano già parte Carlo D'Agostino quale segretario nazionale; Domenico Amoroso, quale vice presidente nazionale dell'ufficio studi; Guglielmo Capussela, quale revisore dei conti; Francesco Di Pasquale, quale componente del collegio di disciplina presso il ministero; e Giuseppe Quirito. Ora dell'esecutivo nazionale fa parte anche Nicola Cicolella. «Questi riconoscimenti per la Uil-Giustizia di Capitanata sono motivo di orgoglio» si legge in un comunicato stampa.

Passa il Piano di zona con un coro di critiche

Sollevati dubbi sulle azioni
che saranno svolte
durante il periodo
di svolgimento del Piano

ANGELO CIAVARELLA

● **SAN SEVERO.** Disco verde del consiglio comunale al Piano di zona 2010-2012. La massima assise cittadina ha approvato a maggioranza (24 voti favorevoli) il piano destinato a finanziare servizi ed attività sociali sul territorio per i prossimi tre anni.

È stata l'assessore alle politiche sociali, Marianna Bocola ad illustrare il piano ai consiglieri. «Abbiamo preferito dare priorità - ha spiegato l'assessore Bocola - a servizi e inserimento lavorativo di persone svantaggiate piuttosto che ai contributi economici. Oggi stiamo programmando delle scelte importanti per il nostro territorio, ma nulla toglie che in corso d'opera basandosi sui risultati ottenuti si possa rivedere quanto deliberato e ulteriormente migliorato, va comunque sottolineato che il piano risponde agli obiettivi

posti dalla Regione».

Una programmazione non condivisa dai rappresentanti del Partito democratico. «Da un'attenta analisi del Piano - ha aggiunto Giuseppe Altieri, capogruppo del Pd - emerge che si è stata destinata una grossa cifra ai contributi economici in contanti alle famiglie disagiate, 210mila euro all'anno per tre anni mentre il comune di Apricena ha destinato appena 16mila euro». Mentre secondo il capogruppo del Pd sarebbe inversa la proporzione per le borse lavoro, contributi cioè destinati a cittadini disagiati che però vengono destinati solo in cambio di una forza lavoro che può essere utilizzata ad esempio per la cura del verde. «Per le borse lavoro - ha aggiunto l'esponente Pd -, sono stati destinati solo 170mila euro ogni anno, mentre il Comune di Apricena ne ha destinati 55mila euro all'anno. Riteniamo che queste scelte così formulate possano andare contro una politica del welfare che impegna i cittadini a partecipare attivamente al miglioramento della città e li impegna socialmente in lavori di pubblica utilità, invece di passargli comodamente stando a casa un contributo».

A gettare benzina sul fuoco anche l'ex assessore al ramo Paola Marino. «Non c'è, leggendo il piano - ha

concluso l'ex amministratore del "democratico" -, un disegno sociale per la città. Mancano del tutto alcuni obiettivi fondamentali di servizio, come i centri diurni socio-educativi e quelli riabilitativi».

Il consiglio ha, infine, approvato tutti gli accapi all'ordine del giorno, confermando l'imposta comunale sugli immobili per l'anno 2010; la modifica del regolamento generale degli impianti pubblicitari e la modifica del Piano commerciale e regolamento per la disciplina dello svolgimento delle attività commerciali su aree pubbliche.

Sembra dunque essere il calato il sipario su una polemica trascinatasi negli ultimi mesi con una serie di attacchi incrociati sollevati soprattutto dal Partito democratico e dall'ex assessore Marino. Attacchi a tutto tondo soprattutto sui ritardi con cui il Piano stava affrontando i meandri della progettazione che avevano lasciato precludere situazioni poco simpatiche.

Venerdì 12 Marzo 2010

CISL FOGGI@

UNIONE SINDACALE TERRITORIALE

AVVISO:

E' possibile scaricare la Rassegna Stampa in formato PDF dal sito web della UST CISL all'indirizzo www.cislfoggia.it. Per riceverla per posta elettronica comunicare la propria mail a info@cislfoggia.it.

a cura dell'Ufficio Informazione
Via Trento, 42 – Foggia
Tel. 0881.724388 – Fax 0881.771681
e-mail: info@cislfoggia.it
www.cislfoggia.it
it.youtube.com/CislFoggia

RASSEGNA STAMPA